

<b>Mittente</b>	Michiele Pietro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	20/12/1642	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Castello di [Pieve di] Cadore	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Non mi essendo possibile in questo paese		
<b>Contenuto</b>	<p>Non avendo modo di comporre nuove poesie nel paese dove soggiorna, Michiele ha ripreso a lavorare a un "vecchio parto" giovanile, un "poema boscareccio" ['Favole boscherecce', Venezia, Guerigli, 1643] che invia all'Aprosio affinché lo consegna a Paolo Guerigli [tipografo veneziano], esortandolo ad essere rapido nella stampa. Nella prima carta del poema Aprosio troverà le licenze, di cui si dovranno occupare Loredano ed altri per pervenire all'approvazione del "secretario Querini" [Alvise Querini, segretario dei Riformatori dello Studio di Padova]. Michiele sta attendendo con impazienza la Quaresima per avere modo di servire il corrispondente [favorendone i doveri monastici, in primis gli spostamenti legati alla predicazione]. Nel poscritto Michiele si scusa se alcuni versi del poema ['Favole boscherecce'] potranno risultargli poco leggibili; consiglia quindi di riassetarli con l'aiuto di [Michelangelo] Torcigliani, il quale promise di comporre per la stampa di esso "un'epistola a' lettori". La dedicatoria sarà invece di Giovan Battista [di] Settimo.</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		